

TRIBUNALE DI VASTO Infermiere vince causa contro l'Asl: "Lavoro eccessivo"

L'Asl di Lanciano-Vasto-Chieti (Abruzzo) dovrà reintegrare un infermiere che per 35 anni ha lavorato al centro prelievi del Comune di Gissi (in provincia di Chieti) e risarcirlo, perché il lavoratore pur essendo affetto da una patologia certificata e sottoposto nel tempo a specifiche prescrizioni mediche, avrebbe continuato a operare in un contesto caratterizzato da carenze di personale e da un carico di lavoro ritenuto eccessivo rispetto alle sue condizioni. La sentenza di primo grado emessa dal giudice del Lavoro

di Vasto ha accolto le contestazioni dell'infermiere, in particolare "per la violazione degli obblighi di tutela della salute e della sicurezza del lavoratore previsti dall'articolo 2087 del codice civile", come spiega l'avvocato Francesco Genovesi. Il lavoratore, che soffre di diabete di tipo 1, con il peggioramento delle condizioni fisiche, da anni chiedeva ai vertici dell'azienda sanitaria e al suo coordinatore di essere impiegato in mansioni compatibili con la sua salute. E invece, come hanno anche riscontrato numerose testimonianze, si è

ritrovato a lavorare nel centro prelievo da solo e con carichi sempre più pesanti, tanto da causare un aggravamento fisico e mentale. "Il giudice - spiega il legale - ha ritenuto che l'azienda sanitaria non ha adottato tutte le misure necessarie per proteggere l'infermiere, adeguando le sue mansioni alle limitazioni indicate dai medici visto l'aggravamento della salute". Ora il lavoratore, a cui manca una manciata di anni per la pensione, potrà tornare al lavoro.

PDR



Peso:9%